



L'USCITA IN PILLOLE L'USCITA IN PILLOLE

**IL CENTRO CULTURALE LUIGI PADOVESE A ROMA PER LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"CRISTIANI IN SOCIETÀ MULTICULTURALI E MULTIRELIGIOSE: DALLE ORIGINI ALL' OGGI"
CON PREZIOSI SCRITTI INEDITI DI MONS. PADOVESE.**

Un pellegrinaggio romano per onorare Mons. Luigi Padovese

Venerdì 31 maggio, presso la **Pontificia Università Antonianum di Roma**, si è tenuta la **presentazione del libro "Cristiani in società multiculturali e multireligiose: dalle origini all'oggi"**, con preziosi scritti inediti di Mons. Luigi Padovese.

Non si è trattato di un semplice evento editoriale, ma di un'occasione speciale per immergerci nell'eredità spirituale di Mons. Luigi Padovese, figura a noi cara e fonte di continua ispirazione.

Un pellegrinaggio vissuto con gratitudine

L'evento, organizzato **dall'Istituto Franciscano di Spiritualità dell'Antonianum e dal nostro Centro Culturale** è stato il frutto di una proficua collaborazione e di incontri diventati amicizie.

Collaborazione, amicizie nate intorno alla figura, anzi più precisamente intorno alla persona di Mons. Luigi, che percepiamo concretamente presente nella vita del nostro Centro Culturale.

Ed è quindi con lo stupore di chi vede crescere nel proprio cammino esperienze così grandi e significative da superare aspettative, progetti, capacità, che siamo andati a Roma per esprimere la nostra **gratitudine** verso Mons. Padovese e tutte le persone che ci hanno accompagnato in questi 13 anni.

Un pensiero che illumina il presente

La presentazione del libro è stata introdotta, tra gli altri, dagli interventi di **Mons. Paolo Martinelli**, Vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale, che già abbiamo avuto modo di conoscere a CucciaGO, di **Mons. Paolo Bizzeti**, Vicario Apostolico dell'Anatolia, che in più occasioni ci ha dimostrato paterna amicizia e da **Barbara Petrini**, Vicepresidente del Centro Culturale Luigi Padovese.

Sono seguiti gli interventi di studiosi della spiritualità di Mons. Padovese: i professori **Romano Penna** della Pontificia Università Lateranense, **Francesca Cocchini** della Sapienza Università di Roma e **Marco Bartoli** dell'Antonianum. I loro contributi hanno approfondito alcuni aspetti chiave della figura, del pensiero e dell'attività pastorale di Mons. Padovese, ponendo in luce la sua attualità in un mondo sempre più multiculturale e multireligioso.

A seguire, **fra Luca Bianchi**, cappuccino, Vicerettore della Pontificia Università Antonianum di Roma e Preside dell'Istituto Franciscano di Spiritualità, con **Suor Chiara Brunetti** delle Piccole Sorelle Francescane di Brede (Mantova), entrambi curatori del saggio, hanno commentato lo studio pubblicato.



Parole chiave: inculturazione, ex-culturazione e dialogo

Inculturazione, ex-culturazione e dialogo sono stati i temi centrali delle relazioni legati agli studi di Mons. Padovese sulle modalità della missione nel mondo di oggi.

I relatori hanno evidenziato come l'esperienza cristiana non possa prescindere dal contesto in cui si vive, ma debba confrontarsi con le diverse culture e religioni. La missione cristiana, infatti, non consiste nel contrapporsi alle culture esistenti, ma nel dialogare con esse e arricchirle con la luce del Vangelo, superando pregiudizi e barriere culturali e rispettando le diverse tradizioni e sensibilità. Solo attraverso un dialogo autentico, accompagnato da un discernimento attento, si può crescere insieme nella consapevolezza di sé e della propria fede.

Il libro "Cristiani in società multiculturali e multireligiose" rappresenta un prezioso strumento per riflettere su questi temi cruciali e per riscoprire l'eredità spirituale di Mons. Luigi Padovese. Un'eredità che, come è emerso chiaramente dagli interventi, rimane di grande attualità per la Chiesa di oggi.

Un pellegrinaggio per imparare ad essere testimoni della fede

Abbiamo proseguito la tre-giorni a Roma con altre esperienze "speciali", tra le quali la visita della **Basilica di San Bartolomeo** con annesso il **Memoriale dei nuovi martiri** tra i quali viene ricordato anche Mons. Padovese.

La parola "martire" deriva dal greco "martus" che significa "testimone", cioè colui che rende testimonianza di un fatto che egli stesso conosce grazie ad una sua personale esperienza.



Una testimonianza importante quella dei martiri, che fino a poco tempo fa veniva legata quasi esclusivamente ai primi secoli della Chiesa, ma che ora viene guardata con molta attenzione anche perché, come ha ricordato il Papa il 19 aprile scorso, i martiri cristiani sono più numerosi nel nostro tempo che nella Chiesa antica

Un monito e un'eredità

E Mons. Padovese è stato un vero testimone di fronte alle sfide che il mondo oggi pone a tutti i credenti, e lo è stato in particolare nel dialogo interreligioso.

Come Mons. Padovese ci ha insegnato, il dialogo fra le diverse religioni, fra le diverse culture, o semplicemente fra i diversi modi di pensare, è uno strumento prezioso per costruire ponti di pace e comprensione. In un'epoca segnata da tensioni e conflitti, la sua eredità ci invita ad essere testimoni di fede, costruttori di dialogo e promotori di pace.



Un pellegrinaggio per pregare e per imparare la speranza

.... nelle Catacombe di san Callisto.

Le Catacombe di San Callisto rappresentano il nucleo cimiteriale più antico e meglio **conservato** della Via Appia; erano il cimitero ufficiale della Chiesa di Roma nel III° sec d.C. Qui furono sepolti circa mezzo milione di cristiani, tra cui numerosi martiri e 16 papi.

Un cimitero ... dove si impara a sperare.

Dice così Papa Francesco nel suo discorso del 17 maggio:

*“Il tema del **Giubileo, Pellegrini di speranza**, trova, infatti, una sua singolare e suggestiva declinazione proprio nei percorsi catacombali. Scopriamo in questi percorsi, i simboli e le raffigurazioni cristiane più antiche, che testimoniano la speranza cristiana. Nelle catacombe tutto parla di speranza, tutto: parla di vita oltre la morte, di liberazione dai pericoli e dalla morte stessa per opera di Dio, che in Cristo, il Pastore buono, ci chiama a partecipare alla beatitudine del Paradiso, evocata con figure di piante rigogliose, fiori, prati verdeggianti, pavoni e colombe, pecorelle al pascolo... Tutto parla di speranza e di vita!*



In sé stesse le catacombe, essendo “cimiteri”, cioè “dormitori”, testimoniano l’attesa, la speranza del cristiano, che crede nella risurrezione di Cristo e nella risurrezione della carne. Il pellegrinaggio nelle catacombe si configura, pertanto, come un itinerario in cui fare esperienza del senso dell’attesa e della speranza cristiana; ci ricorda che siamo tutti pellegrini, in cammino verso la meta dell’incontro con Dio, che in Cristo Risorto ci chiama a condividere la sua beatitudine e la sua pace.”



E a proposito di Papa Francesco

... siamo lieti di essere stati presenti domenica 2 giugno in San Pietro per l’Angelus del Papa che ci ha ricordato nei suoi saluti e, ne siamo certi, anche nelle sue preghiere.



.... E tante altre foto sul sito